



**Settore Agenzie  
fiscali e D.F.**

00187 ROMA - Via Piave, 61  
Tel. 06/59600687  
fax 06/50545464

## **Coordinamento Nazionale FLP Finanze**



sito internet: [www.flp.it/finanze](http://www.flp.it/finanze)  
e-mail: [flpfinanze@flp.it](mailto:flpfinanze@flp.it) [nazionale@flpagenziemef.it](mailto:nazionale@flpagenziemef.it)

**Segreteria Nazionale**

Prot. 195/SN/RM2015

Roma, 8 giugno 2015

**NOTIZIARIO N° 47**

Ai Coordinatori Provinciali  
Ai Componenti delle RSU  
A tutto il Personale  
**LORO SEDI**

**ENTRATE: SUI CAM LA FLP DICE NO ALLE APERTURE  
DOMENICALI, AL PROLUNGAMENTO DELL'ORARIO E  
ALLA SOPPRESSIONE DEI DIRITTI CHE RIGUARDANO  
TUTTI I LAVORATORI.**

**Ma il sindacato nazionale deve assumersi le proprie  
responsabilità, non lavarsene le mani**

È arrivata nella giornata di venerdì scorso l'ampiamente annunciata informativa dell'Agenzia delle Entrate che preannuncia il prolungamento dell'orario dei CAM fino alle 20 nel periodo dal 29 giugno al 7 luglio, il prolungamento fino alle 17 nella giornata di sabato e l'apertura straordinaria domenica 5 luglio. Le aperture straordinarie derogherebbero, sul piano dei diritti, alla durata massima di quattro ore giornaliera del turno telefonico, e cancellerebbero surrettiziamente diritti sanciti dagli accordi nazionali sui CAM a tutela del benessere psico-fisico dei lavoratori e della qualità del lavoro svolto.

Sia il prolungamento dell'orario di lavoro che l'apertura domenicale è subordinata alla disponibilità di volontari e a confronti sindacali di livello locale, come purtroppo richiesto dalla maggioranza dei sindacati (non certo dalla FLP) nella riunione sindacale del 20 maggio.

A prescindere dalla dubbia utilità, se non a meri fini mediatici, di queste misure in assenza di un vero piano di assistenza sul 730 precompilato, due riflessioni sono d'obbligo:

la prima è relativa alla confusione che continua a regnare sovrana in tutta l'Agenzia.

Infatti, nelle stesse ore in cui arriva l'informativa che sembrerebbe affermare l'indispensabilità di avere il massimo numero di lavoratori a disposizione per l'assistenza sul 730 precompilato, in Piemonte si espellono 8 lavoratori di seconda area dal CAM di Torino, i quali dal 15 giugno torneranno a disposizione delle Direzioni Provinciali per aver rivendicato lo svolgimento di mansioni superiori;

la seconda è relativa al ruolo del sindacato nazionale ed è strettamente legata alla prima ovvero se non c'è un'utilità effettiva, in quanto si aumenta l'orario, contestualmente si caccia personale dai CAM e colpevolmente non si assumono, come si dovrebbe e come





## Coordinamento Nazionale FLP Finanze pag. 2



prevede anche la norma, gli idonei del concorso a 220 assistenti tributari, è chiaro che l'attacco è ancora una volta ai diritti.

Si usa cioè il grimaldello dell'emergenza, che tale non è perché sino ad ora l'agenzia si è disinteressata del 730 precompilato, per mettere in discussione il diritto di non lavorare durante i giorni festivi e il numero massimo di ore di servizio telefonico (ma vale anche per i front-office).

Di fronte a questo attacco non si può chiedere - come è stato fatto dalla maggioranza dei sindacati - di risolvere tutto a livello locale con giustificazioni risibili, come quella che altrimenti a livello nazionale ci potevano essere sindacati che avrebbero firmato un accordo nazionale in tal senso (tra l'altro non ci risulta fosse così).

**La realtà è che vi è un livello minimo di diritti che va tutelato dai contratti nazionali, senza sottoporre i singoli lavoratori al ricatto economico derivante dal blocco pluriennale dei contratti e delle carriere e dal taglio continuo del salario accessorio.**

Per essere chiari, la difesa dei vertici dell'Agenzia delle Entrate non può stare insieme con la difesa del contratto nazionale e con i diritti dei lavoratori che devono essere sanciti ai livelli più alti.

Alcuni sindacati devono scegliere da che parte stare: o dalla parte del contratto nazionale e dei lavoratori, o dalla parte di chi "dovrebbe" dirigere l'agenzia.

Tertium non datur.

Noi lo abbiamo detto e lo ribadiamo: no al prolungamento dell'orario, no alle aperture domenicali, sì all'estensione dei diritti e alla contrattazione nazionale che deve salvarli. Lo abbiamo detto a livello nazionale e lo ribadiremo a livello locale. Cedere diritti oggi, tra l'altro fuori da qualunque piano organico di assistenza, vuol dire ritrovarci a rincorrere le amministrazioni non solo sui CAM ma anche sui front-office, sulla sicurezza e sui carichi di lavoro.

La FLP rilancia invece la vertenza che riguarda tutti questi punti oltre, ovviamente, allo sblocco dei contratti e delle carriere e il diritto al salario accessorio congruo ed erogato in tempi certi. Chiediamo per questo ai lavoratori di affrontare con noi il problema a livello complessivo anziché prestarsi ad un ricatto che in cambio di pochi soldi e per un tempo limitato porti via loro diritti sempre e per sempre.

L'UFFICIO STAMPA

